

elevata, effetti poi amplificati dall'introduzione della c.d. "finestra mobile"(in base alla quale il diritto al trattamento pensionistico viene acquisito una volta decorsi dodici mesi dall'avvenuta maturazione dei requisiti).

I successivi due prospetti dedicati, rispettivamente, al rapporto tra iscritti (lavoratori a tempo indeterminato) e pensioni ed a quello tra entrate contributive e spesa pensionistica nel quinquennio 2006-2010 mostrano, il primo, il trend in continua flessione dell'indice e, l'altro, che il grado di copertura, di poco superiore al 100% nel 2006, è poi risultato sempre inferiore a tale percentuale, con valori oscillanti nei tre anni successivi e con quello più basso toccato nel 2010), andamento che evidenzia quel carattere ormai strutturale del deficit pensionistico, già più volte posto in evidenza dalla Corte.

	2006	2007	2008	2009	2010
ISCRITTI	3.412.000	3.471.000	3.360.000	3.333.800	3.292.100
PENSIONI	2.511.585	2.612.000	2.648.091	2.690.513	2.738.598
Rapporto	1,36	1,33	1,27	1,24	1,20

(in milioni di euro)

Rapporto tra entrate contributive e spesa pensionistica						
	Entrate contributive (a)	Var. %	Spesa pensionistica (b)	Var. %	Saldo (a-b)	Grado copertura (a/b) %
<b>2006</b>	48.399,6	9,21	48.227,5	4,24	172,1	100,36
<b>2007</b>	47.180,0	-2,52	50.497,5	4,71	-3.317,5	93,43
<b>2008</b>	50.083,8	6,15	53.220,6	5,39	-3.136,8	94,11
<b>2009</b>	50.439,0	0,71	56.304,2	5,79	-5.865,2	89,58
<b>2010</b>	51.228,8	1,57	58.277,9	3,51	-7.049,1	87,90

I dati elaborati dalla consulenza statistica, relativi all'andamento, negli anni dal 2001 al 2010, sia del rapporto spesa pensionistica/PIL che delle variazioni annue della pensione media e dell'indice Istat, indicano, come mostra il prospetto seguente, che l'incidenza della spesa sul PIL si è mantenuta sino al 2007 al di sotto del 3,3%, per poi registrare un continuo incremento dal 2008 al 2010, e che le variazioni degli importi medi e degli indici Istat sono quasi sempre correlate, con un tasso di crescita delle prime costantemente superiore, tranne nel 2001, a quello dei predetti indici. Secondo la consulenza statistica il più alto tasso di crescita registrato dalla pensione media può essere collegato, oltre che alla lievitazione dei trattamenti pensionistici per effetto della perequazione automatica, all'aumento in termini reali dell'importo medio delle

nuove pensioni liquidate, atteso che nel decennio considerato il tasso medio di incremento della pensione è di circa il 2,7% annuo, mentre quello dell'indice dei prezzi è dell'1,9%, con una differenza dello 0,8% che rappresenta quindi l'aumento in termini reali dell'importo medio delle pensioni.

	<b>Rapporto % spesa pensionistica/PIL</b>	<b>Variazione % annua della pensione media</b>	<b>Variazione % indici dei prezzi al consumo al 1° gennaio</b>	<b>Differenza</b>
		(a)	(b)	(a-b) %
<b>2001</b>	3,14	1,33	2,6	-1,27
<b>2002</b>	3,18	3,57	2,7	0,87
<b>2003</b>	3,21	2,86	2,4	0,46
<b>2004</b>	3,24	3,33	2,5	0,83
<b>2005</b>	3,22	2,57	2,0	0,57
<b>2006</b>	3,21	2,79	1,7	1,09
<b>2007</b>	3,30	3,54	2,0	1,54
<b>2008</b>	3,35	2,53	1,7	0,83
<b>2009</b>	3,66	4,73	3,2	1,53
<b>2010</b>	3,73	2,51	0,7	1,81

Con riguardo alle altre quattro categorie di spesa di pertinenza del Centro di responsabilità amministrativa "Prestazioni pensionistiche", si osserva quanto segue:

- la spesa relativa ai trasferimenti passivi, pari nel 2010 a 657,6 €/milioni, con un incremento del 16,27% sul 2009, è essenzialmente imputabile alla costituzione di posizione assicurativa e trasferimento di valori capitali ad altri enti previdenziali (per 548,5 €/milioni), nonché alla contribuzione in favore di Istituti di patronato e assistenza sociale (per 105,8 €/milioni), di cui all'art. 13 della L. 152/2001 (che prevede il loro finanziamento mediante il prelievo dello 0,226% sul gettito dei contributi obbligatori incassati da tutte le gestioni dell'Istituto);
- la spesa per oneri finanziari, che si riferisce agli interessi legali e rivalutazione monetaria dovuti per il ritardato pagamento dei trattamenti pensionistici e previdenziali, è ammontata nel 2010 a 60,4 €/milioni (afferenti, per 50,8 €/milioni, a prestazioni pensionistiche e, per i restanti 9,6 €/milioni, a prestazioni previdenziali), registrando un consistente decremento rispetto al 2009 (-17,3 % e, in valore assoluto, -12,7 €/milioni), rivelatore di un maggior grado di efficienza

nell'erogazione delle prestazioni, in linea con le indicazioni del CIV e le direttrici del Piano Industriale;

- le poste correttive e compensative delle entrate correnti, ammontanti a 14 €/milioni (+12,9% sul 2009), sono essenzialmente costituite dai rimborsi agli enti (11,5 €/milioni) ed agli iscritti (2,5 €/milioni), in ragione di versamenti contributivi in eccesso o di storno di entrate erroneamente contabilizzate;
- le uscite non classificabili in altre voci, pari a 2,1 €/milioni (-1,5 €/milioni rispetto all'esercizio precedente), si riferiscono pressoché per intero alle spese per liti, arbitraggi e transazioni, relative al contenzioso in materia pensionistica e previdenziale.

#### 4.3. Le prestazioni previdenziali

Si articolano nelle seguenti categorie:

I) Trattamenti di fine servizio - TFS, comprendenti l'indennità di buonuscita (disciplinata dal DPR 1032/1973 e successive modificazioni - ex gestione ENPAS) e l'indennità premio di servizio (L. 152/1968 e successive modificazioni - ex gestione INADEL), entrambe costituite da erogazioni *una tantum*, all'atto della cessazione dal servizio e della risoluzione del rapporto previdenziale con l'Istituto, ai cosiddetti 'vecchi assunti' (ai titolari cioè di un rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, iniziato prima del 1° gennaio 2001), nonché a tutto il personale "non contrattualizzato", iscritti alle predette gestioni;

II) Trattamento di fine rapporto - TFR, consistente nell'accantonamento per ciascun anno di servizio di una quota, pari al 6,91%, della retribuzione annua utile ai fini del trattamento medesimo, con rivalutazione ai sensi di legge delle quote accantonate, il quale, una volta risolto il rapporto di lavoro, deve essere:

- erogato ai lavoratori assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato stipulato a far data dall'1/1/2001;
- corrisposto agli assunti con contratto a tempo determinato in essere alla data del 30/5/2000 o stipulato successivamente;
- trasferito sul conto individuale presso il fondo pensione di previdenza complementare, per coloro che vi hanno aderito ai sensi della vigente normativa;

III) Assicurazione Sociale Vita - ASV (disciplinata dalla L. 1436/1939 e successive modificazioni), costituita da una indennità economica avente natura previdenziale, riservata ai dipendenti di enti di diritto pubblico, che viene erogata ai beneficiari a seguito del verificarsi dell'evento morte dell'iscritto o di un suo familiare a carico, per

un importo che corrisponde ad una o più mensilità medie annue, calcolato sulla base della retribuzione lorda;

IV) *Previdenza complementare*, riguardo alla quale l'attività dell'INPDAP consiste, sul piano contabile e finanziario, nel versamento delle somme (stanziare dalla L. 388/2008 e dalle successive leggi finanziarie) per la copertura della previdenza medesima, a carico delle amministrazioni pubbliche datrici di lavoro (il versamento dei contributi datoriali per il fondo pensione del personale della scuola viene però effettuato dal 2008 direttamente dal Ministero dell'economia), nonché delle somme finalizzate all'avvio dei fondi pensione complementare per i dipendenti di tali amministrazioni. L'INPDAP deve inoltre provvedere, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro del dipendente, al conferimento al fondo pensione del montante maturato con riferimento agli accantonamenti di TFR destinati a previdenza complementare.

Alla disciplina normativa dei trattamenti di fine servizio sono state apportate modifiche dal D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010, il quale ha stabilito che per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto consolidato della P.A., come individuate dall'ISTAT, il computo di detti trattamenti, con effetto sulle anzianità maturate a decorrere dal 1° gennaio 2011, va effettuato secondo la disciplina del trattamento di fine rapporto prevista dall'art. 2120 cod. civ.

Il predetto decreto legge è intervenuto anche sulle modalità di pagamento dell'indennità di buonuscita, del TFR e delle altre indennità corrisposte *una tantum*, prevedendone la rateizzazione per gli importi superiori a € 90.000.

E' da ritenere che sull'andamento delle cessazioni dal servizio nell'ultima parte dell'anno 2010, caratterizzata da una loro intensificazione, abbiano influito entrambe tali innovazioni normative con un sicuro effetto incentivante riguardo alle decisioni di dimettersi dal servizio, specialmente degli iscritti con emolumenti più elevati.

Di seguito si espongono i dati relativi a ciascuna categoria di prestazione.

I, II) In merito ai *trattamenti di fine servizio e di fine rapporto* è da evidenziare il consistente aumento, rispetto al 2009, della spesa complessivamente impegnata (+20,5% e, in valore assoluto, +1.776 €/milioni), con un'eccedenza di 769,5 €/milioni rispetto allo stanziamento definitivo, dovuta pressoché per intero agli impegni per il TFS.

(in milioni di euro)

Prestazioni	Previsione 2010	Impegnato 2010	Variazione %
<b>TFS</b>	7.483,6	8.254,8	10,3
<b>TFR</b>	386,3	384,6	-0,4
<b>Totale</b>	<b>7.869,9</b>	<b>8.639,4</b>	<b>9,8</b>

La spesa per i predetti trattamenti (che rappresenta il 95% di quella previdenziale) risulta assorbita per il 72,52% dalle prestazioni della ex gestione ENPAS e, per la restante quota, dalle indennità premio di servizio a carico della ex gestione INADEL, mentre quella per i trattamenti di fine rapporto si riferisce per il 75,4% al TFR Stato e per la restante quota al TFR Enti locali.

(in milioni di euro)

	<b>Spesa impegnata 2010</b>		
	ex ENPAS	ex INADEL	<b>Totale</b>
<b>TFS</b>	5.986,1	2.268,7	8.254,8
<b>TFR</b>	291,3	93,3	384,6

Nel 2010 sono state complessivamente erogate per i due trattamenti 653.897 prestazioni (674.864 nel 2009), così ripartite per tipologia di prestazione.

(in milioni di euro)

	Prime Liquidazioni	Riliquidazioni	<b>Totale</b>
<b>TFS</b>	113.013	90.834	203.847
<b>TFR</b>	345.777	104.273	450.050

I dati di raffronto tra entrate e spese complessive per il TFS e il TFR nei due esercizi considerati sono riportati nella tabella seguente, dalla quale emerge che il saldo negativo ha registrato un forte incremento nel 2010, passando dai 376,6 €/milioni del 2009 a 2.110,3 €/milioni, con una diminuzione, dall'uno all'altro esercizio, di circa 19 punti percentuali del grado di copertura dell'onere delle prestazioni da parte delle entrate contributive.

L'aggravarsi dello sbilancio nel 2010 rispecchia il forte divario tra i tassi di crescita delle entrate contributive e della spesa per le prestazioni (rispettivamente, +0,6% e +25,8% sul 2009). In un più ampio arco temporale, comprendente gli anni dal 2002 al 2010, il tasso variazione medio delle entrate si attesta sul 4,15% mentre è pari al 13,66% quello delle spese.

Come negli esercizi precedenti, la gestione del TFR registra ancora un risultato di segno positivo (per un ammontare di 926,6 €/milioni, a fronte di 916,5 €/milioni nel 2009), destinato però ad una progressiva erosione man mano che aumenterà il tasso di cessazione dal servizio dei dipendenti ai quali si applica tale regime (tasso attualmente di valore minimo).

*(in milioni di euro)*

			<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>ENTRATA</b>	(a)	<b>TFS</b>	5.227,9	5.217,9
		<b>TFR</b>	1.258,9	1.311,2
		<b>Totale</b>	<b>6.486,8</b>	<b>6.529,1</b>
<b>SPESA</b>	(b)	<b>TFS</b>	6.521,0	8.254,8
		<b>TFR</b>	342,4	384,6
		<b>Totale</b>	<b>6.863,4</b>	<b>8.639,4</b>
<b>GRADO DI COPERTURA %</b>	(a/b)	<b>TFS</b>	80,2	63,2
		<b>TFR</b>	367,6	340,9
		<b>Totale</b>	<b>94,5</b>	<b>75,6</b>

III) All'assicurazione sociale vita, la cui fonte finanziaria è costituita dal contributo dello 0,12% (di cui 0,093% a carico del datore di lavoro e 0,027% a carico dell'iscritto), sono iscritti obbligatoriamente tutti i dipendenti degli enti pubblici economici e non (con esclusione dei dipendenti statali e degli enti locali) nonché, a domanda, i pensionati ex dipendenti di tali enti.

La spesa impegnata nel 2010 ha registrato un aumento di 2,3 €/milioni rispetto quella dell'esercizio precedente a causa dell'accresciuto numero di prestazioni.

La gestione dell'ASV continua di anno in anno a chiudersi con un saldo positivo (pari nel 2010 a 6,9 €/milioni, a fronte dei 9,8 del 2009).

Riguardo a tale prestazione, assimilabile ad una forma assicurativa ed il cui onere nell'arco dell'ultimo quinquennio è esposto nella tabella seguente, l'Istituto ha da tempo posto allo studio, nel quadro del perseguimento di nuove politiche di welfare, l'ipotesi di un aggiornamento della relativa disciplina con l'obiettivo di fornire agli iscritti, oltre all'assegno funerario, anche forme di sussidio legate alla perdita dell'autosufficienza.

*(in milioni di euro)*

<b>ANNO</b>	<b>Previsioni</b>	<b>Impegnato</b>	<b>Prestazioni erogate</b>
2006	6,2	3,8	628
2007	7,1	4,2	820
2008	5,5	3,9	721
2009	3,1	3,0	494
2010	6,3	5,3	858

Sulla gestione previdenziale gravano anche le somme dovute, per interessi legali e rivalutazione monetaria, ai beneficiari delle prestazioni. Nel 2010 la spesa complessivamente impegnata nell'area previdenziale, pari a 9,6 €/milioni, ha

registrato un decremento del 33,3% rispetto a quella del 2009 (14,4 €/milioni) e si riferisce pressoché per intero (tranne un minimo ammontare relativo all'ex gestione ENPDEP) agli oneri per ritardato pagamento del TFS e TFR gravanti sulle ex gestioni ENPAS (per 6,9 €/milioni) ed INADEL (per 2,7 €/milioni). L'incidenza della predetta spesa sull'ammontare complessivo delle somme impegnate per le prestazioni, si è attestata nel 2010 sullo 0,11% (con percentuali pari a 2,49% per il TFR e allo 0,11% per il TFS).

Se è indubbia l'importanza di questo risultato, ottenuto in virtù di un forte impegno da parte delle strutture preposte all'erogazione delle prestazioni, rimane tuttavia consistente l'ammontare di tali oneri, conseguendone che un ulteriore contenimento degli stessi e di quelli, di identica natura, correlati ai trattamenti pensionistici, non può che continuare ad essere un obiettivo imprescindibile per l'Istituto.

IV) Diversamente da quanto previsto in fase di programmazione per la previdenza complementare neanche nel 2010 ha avuto luogo l'atteso avvio della stessa per i lavoratori pubblici non appartenenti al comparto contrattuale della scuola (per il personale della scuola opera, ormai da sei anni, il fondo pensione complementare Espero), e ciò essenzialmente a causa:

- della mancata estensione ad essi (per i quali ancora vige la normativa di cui al D.Lgs. 124/1993) della disciplina in materia di previdenza complementare prevista dal D.Lgs. 252/2005, con gli adattamenti e le armonizzazioni che si rivelassero necessari;
- del rinvio dell'operatività dei fondi pensione Perseo e Sirio (i cui accordi istitutivi erano stati sottoscritti dall'ARAN e dalle organizzazioni sindacali interessate in data 1° ottobre 2007), il primo rivolto al personale degli enti locali e del Servizio sanitario nazionale e, l'altro, ai dipendenti delle amministrazioni statali e degli enti pubblici non economici, dell'ENAC e del CNEL.

A causa della mancata partenza dei fondi Sirio e Perseo è stato azzerato, in sede di variazione, lo stanziamento iniziale di 2,1 €/milioni sul capitolo destinato ai finanziamenti relativi alla previdenza complementare.

Riguardo ai fondi Perseo e Sirio - che, al pari dei fondi già da tempo funzionanti (oltre ad Espero, Laborfonds e Fopadiva, relativi ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni a carattere locale, rispettivamente, delle regioni autonome Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta), sono a capitalizzazione individuale e a contribuzione definita - va segnalato che i relativi atti costitutivi sono stati sottoscritti il 21 dicembre 2010 (fondo Perseo) ed il 14 settembre 2011 (fondo Sirio).

Anche nei riguardi di questi due fondi di recente costituzione l'Inpdap, una volta che siano divenuti operativi, è quindi tenuto a svolgere le attività normativamente ad esso demandate in materia di previdenza complementare del settore pubblico, consistenti:

- nell'accantonamento, rivalutazione e trasferimento al fondo delle quote di TFR e della quota aggiuntiva dell'1,5% della base TFS, destinate alla previdenza complementare, per gli optanti;
- nell'acquisizione dal bilancio dello Stato e messa a disposizione del fondo delle risorse destinate al finanziamento delle spese della fase di avvio.

#### 4.4. *L'attività creditizia e sociale*

Tra i compiti istituzionali dell'INPDAP rientra l'erogazione di un ampio ventaglio di prestazioni di natura creditizia e sociale ai propri iscritti e pensionati, tramite l'apposita Gestione unitaria (istituita dall'art. 1 comma 245 della L. 662/1996 e poi regolamentata dal d.m. n.463 del 1998), i cui flussi finanziari di entrata e di spesa, nell'arco degli anni dal 2003 al 2010, sono evidenziati nella tabella che segue.

Rispetto all'esercizio precedente la Gestione nel 2010 ha registrato, da un lato, un significativo incremento delle entrate (+546,6 €/milioni), soprattutto per effetto dell'accresciuto ammontare delle quote di rientro di prestiti e mutui (+450,4 €/milioni), dovuto anche alla chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione SCIC (cfr., a riguardo, il precedente referto) e, dall'altro, una consistente flessione delle spese complessive (-476,2 €/milioni), imputabile principalmente alla contrazione di quelle per concessioni di prestiti e mutui e per rimborsi e storni. (-506,9 €/milioni), in parte compensata dall'aumento della spesa per le prestazioni sociali (+32,2 €/milioni).

Ne è conseguito un avanzo pari a 830,3 €/milioni che ha determinato il mutamento di segno dell'ammontare cumulato dei risultati finanziari della Gestione (passato da -403,6 €/milioni del 2009 a +426,7 €/milioni del 2010).



(in milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Entrate</b>								
Contributo obbligatorio 0,35%	367,1	367,2	393,9	431,9	418,9	467,4	451,0	481,4
Partecipazione iscritti	15,7	16,9	15,9	19,4	19,8	23,2	19,7	24,1
Quote capitale prestiti e mutui	5.130,4	132,4	355,4	589,7	1.249,6	1.008,6	1.143,8	1.594,2
Interessi su prestiti e mutui	113,2	19,5	20,1	45,0	158,3	236,7	258,8	320,8
Entrate ex deliberazione n. 1088 del 20/10/1999	8,9	8,7	10,7	7,3	7,1	5,1	4,9	4,3
<b>Totali</b>	<b>5.635,3</b>	<b>544,7</b>	<b>796,0</b>	<b>1.093,3</b>	<b>1.853,7</b>	<b>1.741,0</b>	<b>1.878,2</b>	<b>2.424,8</b>
<b>Spese</b>								
Prestazioni sociali	73,3	86,9	82,3	82,3	91,3	92,9	95,9	128,1
Concessione prestiti e mutui e rimborsi e storni	1.425,1	1.272,2	1.507,2	2.451,2	2.683,3	1.872,2	1.950,7	1.443,8
Spese ex deliberazione n. 1088 del 20/10/1999	22,7	23,1	29,2	30,8	25,6	23,7	24,1	22,6
<b>Totali</b>	<b>1.521,1</b>	<b>1.382,2</b>	<b>1.618,7</b>	<b>2.564,3</b>	<b>2.800,2</b>	<b>1.988,8</b>	<b>2.070,7</b>	<b>1.594,5</b>
<b>Risultati Finanziari</b>	<b>4.114,2</b>	<b>-837,5</b>	<b>-822,7</b>	<b>-1.471,0</b>	<b>-946,5</b>	<b>-247,8</b>	<b>-192,5</b>	<b>830,3</b>
<b>Risultati finanziari cumulati</b>	<b>4.114,2</b>	<b>3.276,8</b>	<b>2.454,1</b>	<b>983,1</b>	<b>36,6</b>	<b>-211,2</b>	<b>-403,6</b>	<b>426,7</b>

## ATTIVITÀ CREDITIZIA

L'INPDAP offre ai propri iscritti e pensionati finanziamenti a tasso agevolato, erogati direttamente dall'Istituto o, sulla base di apposite convenzioni, da banche e società finanziarie.

Ai finanziamenti diretti provvede la predetta Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, destinataria della contribuzione obbligatoria degli iscritti ed anche di quella volontaria di pensionati INPDAP nonché di lavoratori e pensionati pubblici, iscritti ai fini previdenziali ad altri enti o istituti (decreto ministeriale n.45 del 2007 e successiva L. 222/2007), che aderiscono alla Gestione medesima.

Come già accennato nel precedente referto, sono entrati in vigore dal 1° luglio 2010 i due nuovi regolamenti in materia di mutui ipotecari edilizi e di prestiti (approvati, rispettivamente, con delibere commissariali n. 166 e 167 del 10 marzo 2010).

Rispetto alla previgente disciplina regolamentare le innovazioni, relativamente ai prestiti, sono consistite: nell'abolizione del tipo di prestazione costituito dal piccolo prestito quadriennale; nella fissazione di un tetto di € 8.000 per l'erogazione dei piccoli prestiti triennali; nell'introduzione di un tetto massimo di prestito erogabile relativamente alle varie causali previste per la concessione dei prestiti pluriennali; nel ritocco dei tassi di interesse nominali e delle aliquote del Fondo rischi.

Per quanto riguarda i mutui la nuova normativa ha introdotto il bando di concorso, con formazione della graduatoria dei richiedenti, ha abolito i mutui per le

cooperative di iscritti ed eliminato la possibilità di ricevere il mutuo nel caso in cui il richiedente possieda un'altra casa su tutto il territorio nazionale, ha rivisto i tassi di interesse nominale.

E' da segnalare che di recente, con determinazioni presidenziali n.362 e n.363, adottate entrambe in data 23 settembre 2011, sono state apportate ancora una volta modifiche, con efficacia dal 1° ottobre dello stesso anno, alla disciplina regolamentare concernente, rispettivamente, i mutui ipotecari ed i prestiti, riguardo alle quali la Corte si riserva di fornire ragguagli nel referto relativo all'esercizio 2011.

Per la spesa relativa all'attività creditizia (di cui alla categoria 2.2.1.4 - Concessioni di crediti ed anticipazioni, articolata in molteplici voci) gli impegni assunti nel 2010 hanno toccato l'ammontare complessivo di 1.445,6 €/milioni, rimanendo ben al di sotto (con una percentuale di utilizzo del 65,4%) rispetto alle previsioni definitive (2.209,3 €/milioni).

#### *Piccoli prestiti e prestiti pluriennali*

Nell'ambito delle uscite relative all'attività creditizia la voce più significativa - rappresentata, per volume finanziario e per numero di prestazioni, dalla spesa per i prestiti a breve scadenza, c.d. piccoli prestiti (durata da uno a quattro anni, con abolizione però, come già detto, del prestito quadriennale a decorrere dal 1° luglio 2010) e per i prestiti a lunga scadenza, c.d. prestiti pluriennali (durata di cinque o dieci anni) - ha registrato impegni per complessivi 1.032,4 €/milioni (1.314,8 €/milioni nel 2009), con parziale utilizzo (circa il 72%) dello stanziamento (ammontante a 1.434,5 €/milioni), essendosi verificato un minore afflusso di richieste di prestito rispetto a quello stimato (sulla base del trend negli esercizi precedenti) in sede di previsione.

Secondo le valutazioni dell'Istituto in ordine a tale andamento delle domande, inferiore a quello atteso, è presumibile che sulla diminuzione delle stesse e dei crediti erogati possano aver influito le nuove disposizioni regolamentari che, oltre ad abolire il piccolo prestito quadriennale, hanno fissato limiti massimi d'importo erogabile per il prestito triennale e per i prestiti pluriennali.

La spesa complessivamente impegnata nel 2010 risulta così ripartita tra le diverse tipologie di prestazione: 536 €/milioni per i piccoli prestiti; 495,9 €/milioni per i prestiti pluriennali; 0,5 €/milioni per riscatto di prestiti garantiti dall'INPDAP (in caso di cessazione dal servizio senza diritto a pensione o con una pensione insufficiente al normale ammortamento del prestito).

Sul predetto ammontare complessivo i prestiti (piccoli e pluriennali) concessi agli iscritti in servizio (in totale 1.006,8 €/milioni, di cui 525,1 per piccoli prestiti e 481,7 per quelli pluriennali) hanno pesato per il 97,5%, mentre l'incidenza dei prestiti ai pensionati (25,1 €/milioni, di cui 14,2 per prestiti pluriennali e 10,9 per piccoli prestiti) è risultata di oltre il 2,4%, con la residua percentuale imputabile al riscatto di prestiti garantiti.

Nel prospetto che segue sono esposti i dati (tratti dalla nota integrativa) relativi al numero delle domande pervenute e dei prestiti erogati nel 2010 e nell'esercizio precedente.

	Domande pervenute		Prestiti erogati	
	2009	2010	2009	2010
Piccoli prestiti	89.041	77.634	75.964	67.869
Prestiti pluriennali	30.243	25.637	24.961	20.679
<b>Totale</b>	<b>119.284</b>	<b>103.271</b>	<b>100.925</b>	<b>88.548</b>

#### *Mutui ipotecari edilizi*

Anche per la voce di spesa relativa alla concessione di mutui ipotecari edilizi, si è registrato nel 2010 un notevole divario tra le previsioni definitive, ammontanti 748,8 €/milioni e le somme impegnate, per un importo complessivo di 397,3 €/milioni (630,5 €/milioni nel 2009), che rappresenta quindi il 53% dello stanziamento.

Il numero di pratiche di concessione definite cui si riferiscono i predetti impegni complessivi (n.3.390) è decisamente diminuito rispetto a quello (n.5.147) dell'esercizio precedente, nel quale si era già verificata una flessione rispetto al totale delle concessioni nel 2008 (n.5.827).

Sempre secondo le valutazioni dell'Istituto la diminuzione delle domande di mutuo è attribuibile alla fase di stallo del mercato immobiliare e all'introduzione nel nuovo regolamento sia del meccanismo della graduatoria, comportante rigidità nei tempi di lavorazione delle pratiche, che del requisito dell'unica abitazione nel territorio nazionale.

#### *Altre spese*

Tra le ulteriori voci di spesa comprese nella categoria 2.2.1.4 quelle che presentano nel 2010 gli impegni di maggior consistenza sono costituite da:

- i rimborsi e storni fondo di garanzia su prestiti (impegni per 11,3 €/milioni), i primi costituiti dagli importi rimborsati agli iscritti in occasione di nuova concessione di prestito diretto, con contestuale anticipata estinzione di un prestito precedente ancora in ammortamento e, gli altri, dai rimborsi a carico del fondo di garanzia sulle cessioni del quinto erogate da istituti finanziari convenzionati;

- i rimborsi e storni di trattenute per interessi su prestiti (impegni per circa un milione di euro, relativi, in misura preponderante, al rimborso degli interessi in caso di anticipata estinzione o di rinnovo del prestito);
- i rimborsi di rate di prestiti e mutui versate in più (impegni pari a 2,9 €/milioni).

#### ATTIVITÀ SOCIALE

La spesa complessivamente impegnata nel 2010 per l'attività sociale ha raggiunto l'ammontare di 129,2 €/milioni, con un aumento di 33,3 €/milioni rispetto al 2009, in parte però imputabile (per 1,1 €/milioni) all'erogazione di prestazioni assistenziali già di competenza dell'ENAM.

La ripartizione delle somme impegnate tra le varie categorie di prestazioni è esposta nella tabella seguente, dalla quale risulta che a determinare la lievitazione della spesa complessiva ha principalmente contribuito l'incremento degli oneri per le politiche sociali in favore degli anziani (+17,9 €/milioni), per la formazione professionale dei giovani (+5,6 €/milioni) e per i centri vacanze (+6,6 €/milioni), mentre una minore crescita ha registrato la spesa per le borse di studio e assegni universitari (+1,8 €/milioni) rimanendo poi quasi invariata quella relativa alle strutture sociali.

La spesa per le vacanze nei centri in Italia e all'estero costituisce anche nel 2010 quella di maggior ammontare, ma con un minor peso sulla spesa complessiva (diminuito del 12,1% rispetto all'esercizio precedente), a fronte dell'aumento di incidenza su quest'ultima degli oneri relativi alle politiche sociali in favore degli anziani (+13,3% sul 2009). Variazioni di incidenza, ma di minore entità, sulla spesa complessiva hanno registrato tra i due esercizi anche le spese riguardanti le borse di studio e assegni universitari, le strutture sociali, la formazione professionale giovani.

(in milioni di euro)

Tipo	2009	%	2010	%	Variazione %
Borse di studio e assegni universitari	11,9	12,4	13,7	10,6	15,1
Centri vacanze	64,1	66,8	70,7	54,7	10,3
Strutture sociali (convitti, case soggiorno e istituto magistrale)	15,3	16,0	15,6	12,1	2,0
Formazione professionale giovani	2,5	2,6	8,1	6,2	224,0
Politiche sociali in favore degli anziani	2,1	2,2	20,0	15,5	852,4
Prestazioni assistenziali ex ENAM*	-	-	1,1	0,9	-
<b>Totale</b>	<b>95,9</b>	<b>100,0</b>	<b>129,2</b>	<b>100,0</b>	<b>34,7</b>

\* Impegni assunti dal 31 luglio 2010 al 31 dicembre 2010 e relativi a Case di soggiorno, borse di studio, contributi spese sanitarie ed altri interventi assistenziali

Vengono di seguito evidenziati i dati più significativi concernenti le singole prestazioni.

#### *Borse di studio e assegni universitari*

Durante l'esercizio 2010 sono stati indetti due bandi di concorso per la concessione del beneficio a favore di studenti, figli ed orfani di iscritti: il "Super Media" e "l'Homo Sapiens Sapiens", che hanno assegnato, rispettivamente, 6.000 borse di studio (a giovani frequentanti diversi gradi della scuola secondaria) e 4.750 assegni (a supporto degli studi universitari e post universitari, dei master, degli stage in azienda e dei dottorati di ricerca).

Un sensibile disallineamento si è registrato tra la spesa impegnata, pur in crescita rispetto al 2009, e le somme stanziare per tale prestazione (ammontanti a 15,6 €/milioni).

#### *Centri vacanze*

La prestazione, a favore di figli e orfani di iscritti INPDAP, in servizio e in quiescenza, è articolata in due tipologie: le vacanze in Italia (per i ragazzi di età compresa tra i 7 e i 14 anni) e le vacanze studio all'estero (per i giovani tra i 14 e i 18 anni non compiuti) presso strutture site in vari paesi europei.

A fronte dei 42.000 posti messi a concorso (43.505 nel 2009), di cui 27.000 per vacanze all'estero e 15.000 per quelle in Italia, il totale dei beneficiari (sia Junior che Senior) si è attestato su 35.997 giovani (30.432 nel 2009), di cui 25.215 per i viaggi all'estero e 10.782 per i viaggi in Italia.

Dell'ammontare complessivamente impegnato nel 2010 (70,7 €/milioni) la quota più consistente (pari al 75,6%) è rappresentata dalla spesa per le vacanze di studio all'estero (ammontante a 53,5 €/milioni).

Risulta pressoché interamente utilizzato lo stanziamento definitivo previsto per la prestazione (71 €/milioni), il cui ammontare iniziale (pari a 76 €/milioni) era stato ridotto in sede di prima variazione al bilancio di previsione, con contestuale aumento di 5 €/milioni del capitolo destinato alle spese sociali in favore degli anziani, e ciò in conformità agli indirizzi strategici contenuti nel Documento programmatico generale approvato dal CIV con la delibera n.321 del 23 luglio 2009.

A titolo di contributi gravanti sulle famiglie dei giovani beneficiari dei soggiorni in Italia e all'estero (contributi di ammontare differenziato in relazione alle fasce di reddito) sono state accertate nel 2010 entrate per 21,8 /milioni.

*Strutture sociali*

Attengono a questa categoria i servizi di ospitalità in favore sia di giovani studenti, figli e orfani di iscritti, presso le strutture di proprietà dell'Istituto (i convitti siti in Arezzo, Anagni, Spoleto e Caltagirone ed il liceo della comunicazione in Sansepolcro) ed i convitti nazionali convenzionati gestiti dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca, sia di pensionati INPDAP autosufficienti presso le Case Albergo site in Pescara e Monteporzio Catone, gestite dall'Istituto.

Nel corso dell'esercizio 2010 sono stati indetti due bandi di concorso per l'ammissione nei convitti INPDAP e in quelli convenzionati, l'uno per studenti delle scuole elementari, medie e superiori e, l'altro, per studenti universitari, in esito ai quali il beneficio del posto in convitto/semiconvitto è stato concesso, rispettivamente, a 995 e 29 studenti.

Al termine dell'esercizio le persone presenti nelle strutture di proprietà dell'Istituto sono risultate 1.269 (1.033 studenti+236 ospiti delle Case Albergo), mentre sono ammontati complessivamente a 4.221 (di cui 114 universitari) gli studenti beneficiari di un posto nei convitti (sia in quelli dell'INPDAP che nei convitti convenzionati).

Tra le previsioni definitive (16,9 €/milioni) e la spesa impegnata (15,6 €/milioni) si è registrato uno scostamento del 7,7%.

Per le rette a carico dei beneficiari sono state accertate entrate per 1,1 €/milioni, relativamente ai servizi di ospitalità nei convitti e nel liceo della comunicazione, e 1,3 €/milioni per quelli nelle Case Albergo.

*Formazione professionale dei giovani*

La spesa sostenuta per tale prestazione riguarda, in linea con il Piano Industriale 2009-2011, tutte le iniziative per la formazione avanzata dei giovani, quali i *master* INPDAP in collaborazione con i maggiori Atenei nazionali, le iniziative localizzate presso i convitti dell'Istituto, le *Work experiences*, gli *English test* ed altre, tra cui nuove forme di aggiornamento professionale in favore dei dipendenti pubblici.

Anche per questa categoria di attività sociale risultano sovrastimate nel 2010 le previsioni di spesa (12,5 €/milioni) essendo risultati pari a 8,1 €/milioni gli impegni complessivi, pur in forte crescita rispetto a quelli dell'esercizio precedente (ammontanti a 2,5 €/milioni).

*Politiche sociali in favore degli anziani*

Le politiche sociali in favore degli anziani sono consistite nei convenzionamenti con le RSA (residenze sanitarie assistite, accreditate presso le Regioni), per l'assistenza, anche con ospitalità residenziale, di pensionati non autosufficienti e in condizioni sociali ed economiche disagiate. A fine 2010 risultano ammessi 53 anziani presso strutture specialistiche su tutto il territorio nazionale, sia in formula residenziale che diurna.

Tra le iniziative assunte dall'Istituto nel 2010 va menzionato il progetto di assistenza a domicilio, denominato "Home Care Premium", diretto alla ricerca, alla selezione e al finanziamento di soluzioni innovative e sperimentali di assistenza domiciliare realizzate da enti pubblici (Comuni, Province, A.S.L. e Regioni). Altra iniziativa è rappresentata dal progetto intergenerazionale, denominato "Nonno House", avviato in forma sperimentale nella sola città di Roma, per l'ospitalità, presso abitazioni di proprietà di pensionati INPDAP disponibili a darla, di studenti universitari, figli di iscritti INPDAP, che vivono fuori sede, con il riconoscimento, da parte dell'Istituto in favore del pensionato, di un contributo fisso mensile a titolo di rimborso spese.

Per le prestazioni a favore degli anziani l'ammontare complessivo degli impegni (pari a 20 €/milioni), decisamente aumentato, come già detto, rispetto al 2009, corrisponde sostanzialmente a quello delle previsioni definitive.

*4.5. Le attività programmate e definite*

La tabella seguente, elaborata in base ai dati contenuti nella relazione per il 2010, redatta dalla Tecnostruttura ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.Lgs. 479/1994, offre un quadro di raffronto tra le pratiche definite e lo stock di pratiche all'inizio del 2010 e quello rimasto alla fine dell'esercizio.

		Linea	Produzione	Stock al 1/1/2010	Stock al 31/12/2010	
<b>Area Produttiva</b>	1	Riscatti Pensioni	31.723	291.324	241.969	
	41	Contr. figurativa	34.186	146.724	131.736	
	2	Ricongiunz. Pens.	41.721	411.956	418.675	
	3	Trasf. Pos. Assicur.	23.629	100.021	92.776	
	4	Pensioni	5.671	39.561	36.522	
	6	Rideterm. Pensione	86.413	75.033	70.838	
	7	Pensioni subito IIPP	41.939	6.798	29.810	
	8	Pensioni subito Stato	57.851	4.639	14.641	
	9	Adempimenti Pens.	5.368	36.121	33.481	
	10	Contrib. Volontaria	237	2.923	2.623	
	11	Reg.to CE 1606/98	4.144	10.285	9.863	
	DA	Reversibilità	33.680	20.726	1.428	
	DB	Partita da Mettere	2.914	6.909	6.588	
	DF	Variaz.ne senza prov.	1.262.668	0	0	
	DG	Variaz.ne con prov.	54.378	108.724	97.673	
	OH	Cessazione Partita	147.877	125.572	117.578	
	DP	Inte. Leg. Rival. Mon.	1.850	14.975	14.674	
DT	Assistenza Fiscale	101.627	0	0		
<b>Totale area Pensioni</b>			<b>1.937.876</b>	<b>1.402.291</b>	<b>1.320.873</b>	
<b>Previdenza</b>	17	TFR	338.337	152.691	104.376	
	19	Riliquid. TFR	101.974	104.982	46.356	
	21	Riscatti TFS/TFR	59.078	164.146	143.066	
	22	TFS	113.013	64.320	47.388	
	23	Riliquid. TFS	90.834	34.245	28.617	
	27	ASV Liquid. Indenn.	858	687	568	
	<b>Tot. TFS - TFR</b>			<b>704.094</b>	<b>521.071</b>	<b>370.371</b>
24	Prev. Compl. Ades.	4.158	0	0		
25	Prev. Compl. Conf.	10.120	0	0		
<b>Totale area previdenza</b>			<b>718.372</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<b>Credito</b>	51	Piccoli Prestiti	67.869	2.072	2.167	
	52	Prestiti Pluriennali	20.679	830	864	
	53	Prestiti Garantiti	0	5	5	
	60	Mutui Ipotecari	3.390	2.650	2.034	
	<b>Totale</b>			<b>91.938</b>		
	50	Attività Convitti	1.227			
	56	Borse di Studio	20.252			
57	Dom. Vacanze Studio	56.411				
<b>Totale area credito</b>			<b>169.828</b>	<b>5.557</b>	<b>5.070</b>	
<b>Totale altre linee di produzione</b>			<b>348.729</b>			
<b>Totale</b>			<b>3.174.805</b>			
<b>Direzione Generale</b>	17 bis	TFR	7.440			
	19 bis	Riliquid. TFR	2.299			
	25.bis	Prev. Compl. Conf.	1.382			
<b>Totale generale</b>			<b>3.185.926</b>	<b>1.928.919</b>	<b>1.696.314</b>	

La produzione complessiva (compresa quella della Direzione generale) ha registrato nel 2010 un incremento del 3,9% rispetto a quella dell'anno precedente (nel quale erano state 3.066.637 le pratiche definite), mentre lo stock delle pratiche a fine 2010 si riduce (salvo il loro consolidamento) del 12,1% rispetto a quello esistente all'inizio dell'esercizio (1.928.919 pratiche).